CORRIERE DELLE ALPI 14.02.2013

Ex mulino Rio Salere, il recupero alla ditta Beniamino

PONTE NELLE ALPI

La ditta Mattia Beniamino di Mel si è aggiudicata i lavori di recupero del fabbricato ex mulino di Rio Salere in località Pian di Vedoia. L'importo delle opere appaltate dalla Comunità montana bellunese ammonta complessivamente a 76.218 euro.

L'edificio, a restauro completato, sarà adibito a esposizione permanente dei macchinari e delle attrezzature che un tempo consentivano la macina dei cereali.

Il progetto ha beneficiato di un contributo del Gal 2 Prealpi e Dolomiti Bellunesi, misura 323 di 83.000 euro.

I lavori prenderanno il via in primavera e saranno terminati entro il prossimo autunno.

In questo periodo la giunta della Comunità montana bellunese, con il supporto dell'Ufficio del Territorio, sta portando avanti diversi progetti.

«Per venire incontro alle richieste dei cittadini con celerità, si cerca di svolgere l'iter amministrativo delle pratiche nel minor tempo possibile, con la consapevolezza di offrire, nel contempo, opportunità di lavoro alle imprese», scrive nela nota la Comunità montana Belluno-Ponte.

Intanto, come fanno sapere dall'ente di secondo livello, a seguito della gara informale con procedura negoziata (trattativa privata) sono stati affidati i lavori della digressione M del Cammino delle Dolomiti; aggiudicataria è risultata la ditta Verdimpianti di Rovigo. Il costo dei lavori ammonta a 78.066 euro.

Il rendering di come apparirà il mulino a lavori completati

Questo intervento, cofinanziato da un contributo del Gal, consentirà, alla fine, di collegare il Cammino delle Dolomiti con Belluno, seguendo un determinato tragitto. Quest'ultimo vede la partenza da Pian di Vedoia, quindi poi prosegue per Polpet. Attraversando il Rio Secco in località Coltron si arriva a Safforze, di seguito quindi si giunge nella zona pedemontana di San Liberale – Sala per raggiungere, infine, la città.

«Si tratta di un notevole miglioramento per la fruibilità del Cammino delle Dolomiti, il percorso è concordato con la diocesi di Belluno. I pellegrini, infatti, potranno raggiungere il capoluogo senza entrare nel territorio dell'Alpago», conclude la nota della Comunità montana bellunese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA